INFORMAZIONE DI PARMA

INFORMAZIONE DI PARMA
Nuova Sede
Via Fausto Coppi, 51/a
(ex Salamini)
43122 PARMA

Abbonamento obbligatorio
con LA STAMPA

Anno IV numero 20
MARTEDÌ 25 GENNAIO 2011

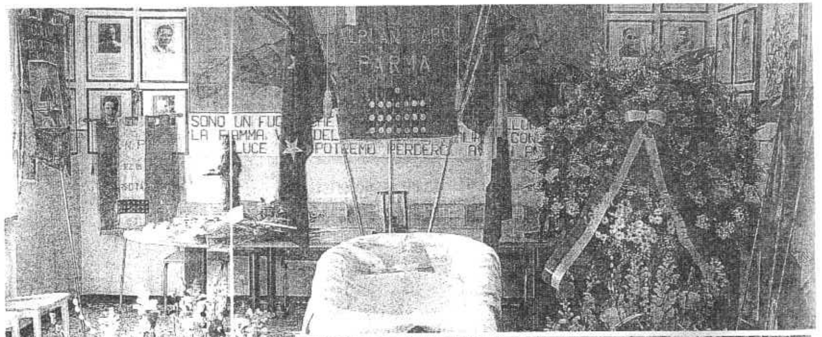
€ 1,20

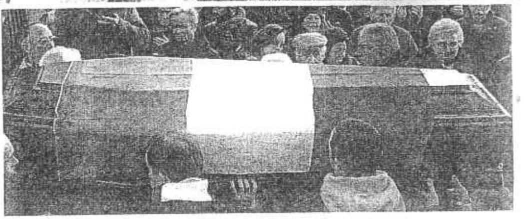
INFORMAZIONE DI PARMA
Tel. 0521.987540
Fax 0521.986227

BELLA CIAO

La Giornata della Memoria

Come ogni anno si celebra domani la Giornata della Memoria, a ricordo dello sterminio del popolo ebraico e dei deportati politici e militari italiani nei campi di concentramento nazisti. La novità della celebrazione di quest'anno è rappresentata dalla sede scelta per ospitare la cerimonia che si terrà in Prefettura anziché in municipio. La manifestazione si svolgerà a partire dalle 17 quando i consigli comunali e provinciali si riuniranno in seduta congiunta - aperta ai cittadini - a Palazzo Rangoni, nel salone di rappresentanza.





Le esequie
Alcuni toccanti momenti della camera ardente di ieri allestita nella sede dell'Anpi in piazzale Barbieri

IL FUNERALE La nipote ricorda commossa: «Nonostante la malattia, non ha mai smesso di lottare. Non ci aspettavamo questo grande affetto da parte della gente»

L'addio alla partigiana "Mirka", in centinaia per l'ultimo saluto

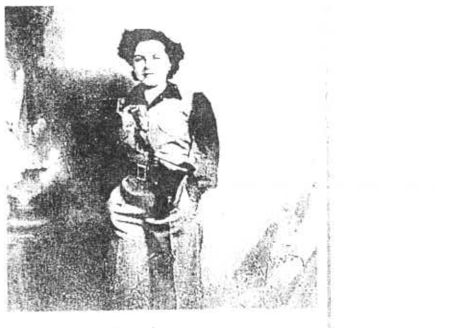
Tanti i parmigiani che hanno voluto rendere omaggio a Laura Polizzi. Le esequie nella sede dell'Anpi provinciale

Stefania De Cesare

Esiste un'Italia raccontata dalle persone e dalle loro storie, quella che non si legge e non si vede sui libri ma che va ascoltata. Esiste l'Italia di Laura Polizzi, l'Italia della Resistenza, dei partigiani, della guerra combattuta per una nazione divisa dalle bombe. Quel Paese in bianco e nero oggi non c'è più, ma i suoi protagonisti a colori erano presenti ieri per omaggiare Mirka, partigiana per amore che ha vinto tante battaglie ma che si è dovuta arrendere all'unico nemico senza armi, la malattia. «Ha lottato fino all'ultimo - ricorda la nipote - non si è mai lasciata andare anche quando le cose stavano peggiorando. Lucida e coraggiosa fino alla fine». La camera ardente allestita nella sede Anpi, la sua sede, non ha visto un momento di tregua. Due giorni e una fila di persone che non riusciva ad andare via senza prima averla salutata. Una stanza piena di tricolore, non quello dei partiti politici, ma un tricolore vero, quello che rappresenta gli italiani. «Tutti i parmigiani - aggiunge commossa - hanno dimostrato un affetto che probabilmente neanche lei si aspettava. Persone mosse da un'emozione sincera e che voglio ringraziare». Una cerimonia laica per una donna che credeva prima di tutto negli uomini e aveva fede nelle loro azioni. «Le persone le volevano bene - continua - e lei ricambiava l'affetto con altrettanto amore. Qui oggi vedo solo la gente bella di Parma». Non solo donna in divisa, ma prima di tutto mamma e nonna: «Una cosa che ci ha sempre legato - aggiunge - è stato l'amore per il canto. Una passione che mi ha trasmesso e che non ha abbandonato neanche durante gli ultimi giorni di vita». Parole sentite e non formali anche da parte del primo cittadino, Pietro Vignali: «Oggi è un giorno di dolore per la città. Dobbiamo essere felici per averla conosciuta. Lei è stata il simbolo di una resistenza, i cui valori sono fondamento della nostra comunità e della nostra Costituzione». Presente anche il presidente della Provincia Vincenzo Bernazzoli, un amico prima di tutto e un ammiratore come tutti: «Oggi bene e male sembrano essere la stessa cosa. Siamo un paese dove nessuno risponde più per le proprie azioni. Questa società non è quella per cui Mirka ha lottato. Lei ci ricorda che un'altra Italia è possibile. Un Paese con dei principi e che deve essere coerente con questi. Lei era così e noi oggi dobbiamo ripartire da qui». Patrizia Maestri, segretaria generale della Cgil ricorda Laura Polizzi come una delle poche che ha portato in battaglia il suo essere donna: «Ha lottato per un Paese a misura delle donne. La sua immagine è attuale più che mai. Un esempio per tutte le giovani ragazze. Mi rivolgo a loro dicendo che un'alternativa sana esiste». Presenti alla cerimonia non solo suoi coetanei, ma anche ragazzi e ragazze a cui lei era affezionata: «Il suo affetto per i giovani - aggiunge Gabriella Manelli, presidente Anpi - lo si vedeva dai suoi occhi azzurri, pieni di luce quando incontrava i ragazzi perché vedeva in loro un futuro migliore per Parma e per il paese. Ha cercato di trasmettere la sua passione con la speranza che possano continuare a combattere per migliorare le cose».

Chi era presente ieri era consapevole che si trattava di un falso addio, perché, per fortuna, la memoria tiene in vita le persone. Il saluto sì, quello è stato per l'ultima volta. Una Parma di oggi e di domani unita per cantare un ultimo "Bella ciao".

L'addio
A centinaia hanno voluto rendere omaggio alla partigiana Mirka



L'inno alla libertà

Se n'è andata accompagnata dalle note di "Bella ciao". La bara che esce dalla sede dell'Anpi, mentre tutt'intorno si alzano i gonfaloni delle associazioni di partigiani. Una canzone che ha intonato tante volte durante gli anni della guerra. Per lei un inno alla libertà, alla democrazia e a quei valori che andava promuovendo a ogni incontro pubblico. Poi, per Mirka, un lungo, lunghissimo applauso.

LA BIOGRAFIA Dalla guerra di Resistenza ai premi Sant'Ilario: una vita sempre in prima linea

La commessa comunista paladina delle donne

Una vita per gli altri, insegnando ai giovani i valori della Resistenza e dell'antifascismo. Parole che sembrano lontane nel tempo, ma mai banali e sempre attuali. Le avrebbe ripetute anche lei col solito sorriso e la consueta forza d'animo. E per tutti un monito: «Non dimenticare». Già perché dopo il cordoglio e i discorsi di rito, si torna al presente. Lei, la partigiana "Mirka", non l'avrebbe voluto. Mai stancarsi di ripetere: resistenza e antifascismo. Sorrideva ogni volta che parlava in pubblico alle persone. Soprattutto ai giovani. Ricordando la sua vita. Gli anni passati sui monti, fra Parma e Reggio Emilia. Una vita spesa per gli ideali di libertà e democrazia. Questa è stata Laura "Mirka" Polizzi, che nasce a Parma il 30 settembre 1924. Laura all'età di vent'anni è tra le prime donne a entrare nella Resistenza. Dopo l'8 settembre '43 la giovane commessa, conosciuta dalla polizia come comunista, per evitare la cattura si trasferisce in provincia di Reggio Emilia, dove diventa una delle dirigenti dei Gruppi di difesa della donna. Nell'estate del '44 la Polizzi, che aveva assunto il nome di battaglia di "Mirka", entra nelle formazioni partigiane di montagna e nel luglio diventa vicecommissaria dei garibaldini del reggiano.

Dopo aver partecipato ai combattimenti in difesa della "zona libera" attaccata dai repubblichini e dai tedeschi, "Mirka" riprende in pianura la sua attività nei Gruppi di difesa della donna. Nell'anno della Liberazione "Mirka" è a Milano, dove organizza i Gruppi di difesa della donna. Qui vive l'insurrezione popolare e la liberazione. Il primo maggio, all'Arco della Pace, gli organi dirigenti del movimento femminile affidano a "Mirka" il compito di parlare ai milanesi a nome delle donne della resistenza. Successivamente ritorna a Reggio Emilia dove dirige l'Unione donne italiane, quindi, su invito del partito, si reca a Parma dove viene sollecitata ad intraprendere la "professione della rivoluzionaria". Tornata in città dopo la Liberazione, "Mirka", che aveva sposato l'ex comandante partigiano Pio Montermini, svolge per diversi anni importanti incarichi nei movimenti democratici.

La Polizzi ha fatto parte anche della dirigenza nazionale dell'Anpi, della quale è stata membro della presidenza onoraria, e in occasione della festa di Sant'Ilario, è stata insignita dal Comune di Parma nel '91 con l'attestato di civica benemerenza e 18 anni più tardi, nel 2009, della medaglia d'oro. Un binomio più unico che raro conferito a un cittadino di Parma. "Mirka" c'è riuscita. Un esempio per tutti. *(f. s.)*